



La gente e i danni

I 110 feriti del maltempo fra traumi da grandine, cadute e tagli per i vetri

►Mirano, contusioni per un uomo sdraiato sopra l'auto per "salvarla"

►Padova, vola dal tetto: è grave E per oggi previsti altri temporali

IL BILANCIO

VENEZIA Disteso sopra la sua auto, nel disperato tentativo di proteggerla dalla grandinata. Ma così i chicchi grossi come palle hanno finito per colpire proprio lui: l'uomo è finito al Pronto soccorso di Mirano con contusioni ed escoriazioni causate dalle raffiche di ghiaccio. È il caso più eclatante nel bilancio dei 110 feriti registrati in Veneto per via del maltempo, anche se non il più grave in termini clinici, visto che quello è rappresentato da un 71enne ricoverato in codice rosso nella Neurochirurgia di Padova, dopo essere precipitato a terra mentre tentava di accedere al tetto di casa dalla botola del soffitto, per ispezionare i danni subiti dall'impianto fotovoltaico.

GLI ACCESSI

I traumi determinati dalla grandine e dalle cadute sono la

diagnosi più ricorrente nei certificati stilati dai sanitari, insieme ai tagli dovuti alle rotture dei vetri, secondo il resoconto della Regione. L'ha riferito il presidente Luca Zaia: «Ringrazio ancora una volta i soccorritori ed i tecnici che sono intervenuti nell'immediatezza degli eventi e che continuano in queste ore nelle opere di ripristino e censimento dei danni». Il governatore è stato in costante contatto con il Suem, oltre che con la Protezione civile e il mondo del volontariato.

Sulla base dei dati forniti da Paolo Rosi, al vertice del coordinamento regionale dell'Emergenza-urgenza, risulta che gli accessi in Pronto soccorso sono stati 28 nel Veneziano (20 a Dolo, 4 a Mirano e 4 a Portogruaro), 62 nel Padovano (24 al policlinico universitario, 20 a Cittadella, 16 a Camposampiero e 2 a Schiavonia), 19 nel Vicentino (12 a Bassano del Grappa e 7 a Vicenza), 1 a Belluno.

LE PREVISIONI

L'attenzione in Veneto resta massima. Ieri mattina il Centro funzionale decentrato della Protezione civile regionale ha emesso un avviso in cui dichiarava condizioni di instabilità a partire già dal pomeriggio e dalla serata, soprattutto sulle zone montane e pedemontane. Meno probabili, ma non del tutto esclusi, i fenomeni in pianura in particolare dalla notte e sui settori sud-occidentali. Per oggi e domani l'Arpav prevede condizioni di tempo a tratti instabile con probabili rovesci e temporali sparsi e intermittenti. Saranno possibili locali fenomeni intensi, quindi forti rovesci, grandinate e forti raffiche di vento.

Fino alle 18 di domani è annunciata la criticità idrogeologica, con il grado di allerta gialla, in questi bacini: Alto Piave (provincia di Belluno), Piave Pedemontano (Belluno e Treviso), Alto Brenta-Bacchiglione-Alpo-

ne (Vicenza, Belluno, Treviso e Verona), Adige-Garda e Monti Lessini (Verona), Po, Fissero-Tartaro-CanalBianco e Basso Adige (Rovigo e Verona), Basso Brenta-Bacchiglione (Padova, Vicenza, Feronia, Venezia e Treviso), Basso Piave-Sile e Bacinno scolante in laguna (Venezia, Treviso e Padova), Livenza-Lemene e Tagliamento (Venezia e Treviso).

Per quanto riguarda la valutazione degli effetti al suolo, gli esperti della Regione indicano il possibile innesco di frane superficiali e colate rapide sui settori montani, pedemontani e collinari delle zone in allerta, il possibile innalzamento dei livelli della rete idrografica secondaria e il rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con allagamenti di locali interrati o sottopassi. «Lo scenario - avvertono - sarà caratterizzato da fenomeni intensi e in rapida evoluzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cerca di mettere al sicuro l'auto, ferito dai maxi chicchi di grandine

PRONTO SOCCORSO

VENEZIA Sono 24 i feriti per le conseguenze del maltempo che l'altra sera, dopo il fortunale che si è abbattuto in particolare sulla Riviera del Brenta, sono dovuti ricorrere alle cure del Pronto soccorso. Nello specifico, 20 sono le persone che sono andate all'ospedale di Dolo, mentre altre quattro si sono rivolte a Mirano.

ESCORIAZIONI E CONTUSIONI

Tutte hanno chiesto aiuto in seguito a traumi, di varia entità, generati dalla grandine che è caduta in "chicchi" piuttosto consistenti, per cui sarebbe meglio parlare di "palline da tennis", per rendere meglio l'idea, o comunque da beni e cose volati via a causa del vento sostenuto. Tra

di loro, c'è il caso dell'uomo che di fronte all'arrivo della bufera ha tentato il tutto e per tutto per proteggere la propria automobile. Un istinto che viene a molti, quando si temono gli effetti della tempesta: nel caso specifico l'auto è rimasta esposta alla grandi-

**VITTIME
DEL MALTEMPO
24 PERSONE
COSTRETTE
A RIVOLGERSI
AL PRONTO SOCCORSO**



DOLO Il dirigente medico Biagio Epifani

ne e il diretto interessato è stato costretto ad andare in ospedale per contusioni ed escoriazioni.

La furia della grandine in quel momento non era contenibile e pensare che mettere una coperta o spostare il mezzo per ripararlo da qualche parte era pura utopia: molto più utile è risultata la scelta di altri di lasciare al proprio destino la macchina, in tanti casi uscita inevitabilmente danneggiata, andandosi a riparare al chiuso. «Questo è il caso potremmo dire più eclatante - spiega il primario dell'ospedale di Mirano, il dottor Biagio Epifani che ha coordinato le operazioni di soccorso - ma poi ci sono state

tante altre persone, di età varie, che hanno riportato qualche problema e chiesto l'assistenza dei sanitari per medicarsi o comunque verificare che non ci fossero conseguenze più impegnative. Nessuna, per fortuna, ha riportato problemi gravi, tanto che per nessuno si è reso necessario il ricovero. Purtroppo sono fenomeni meteorologici importanti e soprattutto improvvisi: era stato così anche nel 2015, in occasione del fortunale che sempre si era abbattuto sulla Riviera; allora purtroppo ci fu una vittima, ma a parte questa non c'erano stati feriti particolari. Certo, è comprensibile che una persona tenti di salvare la propria auto, ma di fronte alla consistenza e alla velocità di questo tipo di precipitazione non c'è nulla da fare».

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Albero sradicato dal forte vento, strada chiusa a Santa Maria di Sala

EMERGENZA

MIRANESE Alberi abbattuti, chicchi di grandine come arance e paura per la zona del Miranese dopo i forti rovesci delle scorse ore.

A causa di una forte perturbazione estiva probabilmente intensificatasi a causa del grande caldo, sono diverse le segnalazioni rivolte ieri alle forze dell'ordine per danni e alberature finite in mezzo alla strada o che hanno coinvolto veicoli parcheggiati. Venti fortissimi a pioggia intensa hanno infatti

sradicato un albero piombato nell'incrocio con via Gorgo e via Cavour, facendo intervenire la Protezione Civile di Santa Maria di Sala che ha chiuso la strada per metterla in sicurezza. Stessa sorte anche per via Marinoni in crocio con via Pianiga.

VIGILI DEL FUOCO

Gli interventi degli addetti sono durati fino a notte fonda, e hanno coinvolto diversi volontari per operare il taglio di alberature schiantatesi, spostare i rami dal manto stradale e ripristinare poi la viabilità il prima possibile. Paura e grande appren-

sione anche a Mirano e nelle frazioni, che fortunatamente non hanno registrato danni significativi. Le forti raffiche di vento però che piegavano i grandi alberi come canneti, hanno fatto temere il peggio ad alcuni residenti delle frazioni. Preoccupazione soprattutto per gli alti alberi a ridosso delle case di cui alcuni cittadini lamentano sui social media la mancata potatura.

«Andrà a finire che ce li troviamo in giardino o sopra il tetto» commentano, postando un video degli alti alberi sollecitati dal vento. «Fortunatamente non ci sono stati danni gravi nel

comune di Mirano. L'amministrazione, ad ogni modo, aveva allertato le forze dell'ordine e la Protezione Civile di Mirano, in via preventiva perché le previsioni avevano detto sarebbe stata una perturbazione particolarmente violenta, ma già si era visto che a Mirano sarebbe passata in modo meno intenso. Siamo stati fortunati soprattutto rispetto ad alcuni comuni a noi vicini ai quali esprimiamo la massima solidarietà per i danni subiti» commenta la vice sindaco Maria Giovanna Boldrin.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caldo record, in aumento gli accessi al Pronto soccorso

SANITÀ

VENEZIA Sono aumentati nel Veneziano gli accessi al Pronto soccorso a causa del grande caldo, ma fortunatamente non si segnalano malori gravi o, peggio ancora, decessi. L'Ulss 3 Serenissima sorveglia la situazione. «Possiamo calcolare un più 10% di aggravamenti di patologie pregresse su cui incidono le temperature roventi e un più 5% di arrivi all'attenzione dei sanitari in ospedale per conseguenze dirette di un colpo di calore», spiega Biagio Epifani, primario del Pronto soccorso di Mirano e presidente della sezione del Veneto della Medicina d'urgenza ed emergenza.

Significa che se in un giorno al Pronto soccorso dell'ospedale di

Mestre normalmente accedono circa 220 pazienti, in questi giorni solo per il caldo se ne aggiungono altri 10-15; altrettanti se ne contano a Mirano e Dolo, i cui Pronto soccorso quotidianamente calcolano, assieme, 120-140 pazienti; la percentuale è più o meno la stessa anche per il Civile di Venezia, che di solito fa un'ottantina di accessi nelle 24 ore, mentre Chioggia è su stime più alte, incidendo nel suo caso l'afflusso dalla spiaggia. Il tutto tenendo conto che in questi giorni si sta registrando una leggera diminuzione delle entrate in Pronto soccorso perché la gente è andata in ferie.

La Centrale operativa territoriale (Cot), diretta dalla dottoressa Francesca Ferraretto, conferma che non ci sono stati casi gravi, né criticità per le persone sen-

za fissa dimora. L'importante, spiegano gli specialisti, è tenere comportamenti che prevengano i problemi di salute. «Per esempio non bisogna fare jogging in spiaggia nelle ore più calde della giornata. Meglio prima delle 11 o dopo le 17», spiega Epifani sottolineando che il colpo di calore porta alla perdita di liquidi e l'aumento della traspirazione nell'organismo, esponendo a rischi cardiocircolatori (alterazioni del battito cardiaco e svenimenti), ma anche a convulsioni.

ANZIANI E FRAGILI

A proteggersi devono essere soprattutto i più fragili: malati cronici, anziani, neonati e bambini sotto i 4 anni. Proprio in questi giorni col clima rovente, l'Ulss, con la stessa Cot, ha avviato degli incontri con la popola-



PRONTO SOCCORSO In aumento gli accessi per il grande caldo

zione nei comuni, già svoltisi a Spinea e Noale, in programma a Mira e Mirano e in prospettiva anche a Mestre e Venezia. Gli esperti danno consigli su come difendersi dal caldo. «La preoccupazione – afferma Ferraretto – è rispetto ai sintomi tipici della disidratazione. Nelle persone più avanti con l'età lo stimolo della sete viene meno, ma è fondamentale bere acqua frequentemente, un sorso ogni tanto, ma

**PIÙ PAZIENTI
SI RIVOLGONO
ALL'OSPEDALE
MA NON SI REGISTRA
ALCUN DECESSO
O MALORE GRAVE**

con costanza, più che bere troppo di colpo una volta sola. Meglio evitare le bevande alcoliche gasate e zuccherate. La stessa birra fredda, che sembrerebbe dissetare, in realtà scatena una vasodilatazione che può essere pericolosa».

Il suggerimento dei sanitari è di tenere la bottiglia d'acqua sempre a portata di mano proprio per non dimenticare di bere. In casa, finestre e battenti vanno tenuti chiusi durante le ore più calde. A livello di dieta è opportuno mangiare tanta frutta e verdura, lasciando invece da parte i salumi e gli insaccati che aumentano la sete. Quando si esce di casa, è meglio evitare di stare sotto il solleone, indossare abiti di lino o cotone anziché sintetici.

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bordignon è il nuovo presidente di Veritas

SERVIZI PUBBLICI

MESTRE Marco Bordignon è il nuovo presidente di Veritas, eletto ieri nel corso dell'assemblea dei soci azionisti che ha approvato il bilancio 2022 con oltre 400 milioni di euro di fatturato, principalmente derivato dalla attività di erogazione dei servizi pubblici essenziali, acqua e rifiuti. All'assemblea, partecipata da oltre il 90% dei 51 soci, (i Comuni appartenenti alla Città Metropolitana, sette Comuni della provincia di Treviso e del bacino scolante in laguna di Venezia oltre al Comune di Venezia) ha rinnovato il consiglio di amministrazione con la nomina di Luca Schiavon, Sara Da Lio, Emiliano Teso, Piergiorgio Ometto, Beatrice Filippi, Francesca Longo, Michele Bison e Silvia De Pieri.

GLI AUGURI

Al nuovo presidente e ai sindaci sono arrivati gli auguri dell'uscente Vladimiro Agostini: «Veritas oggi - ha detto - è riuscita a raggiungere eccellenze nella qualità dei servizi e tanti altri primati quali poter mantenere la tariffa del servizio idrico integrato più bassa del Veneto e tra le più basse d'Italia. Crede che un'organizzazione pubblica possa funzionare bene e lavorare perché ciò

accada è stata una sfida che si è potuta vincere solo grazie all'impegno delle tante persone che lavorano per il territorio servito da Veritas, che voglio ringraziare». Con l'invito a «continuare per questa strada di sviluppo e di sicurezza per i nostri straordinari territori senza dimenticare quelli per le infrastrutture di trattamento per i rifiuti, senza le quali le Città del nostro territorio sarebbero in continua emergenza». L'assemblea si è conclusa approvando, anche un aggiornamento del piano industriale del Gruppo Veritas e recependo gli indirizzi degli 11 Comuni appartenenti all'area di Portogruaro interessati dalla operazione di razionalizzazione della società Asvo, già controllata da Veritas spa. Veritas SpA ha può contare sul lavoro di oltre 2.800 dipendenti, il 20% dei quali è di genere femminile. Nel 2022 inoltre sono stati sviluppati investimenti nel servizio idrico integrato per oltre 90 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LASANITÀ

Dolo, colpito anche l'ospedale 28 feriti e ambulanze fuori uso

L'Usl 3 fa il punto: l'acqua è entrata nel laboratorio a causa delle vetrate andate in frantumi
«Grazie per il grande impegno di tutti gli operatori che hanno rischiato anche di farsi male»



di Venezia e Mestre la Nuova

Venerdì 21 luglio 2023

Maria Ducoli / VENEZIA

Vento, tantissimo. Grandine, violentissima. La tempesta che si è abbattuta sul Veneziano lo scorso mercoledì sera non ha solo provocato danni alle auto e alle abitazioni, ma anche alle persone. Sono state 110 le persone che hanno ricorso alle cure ospedaliere in tutto il Veneto, secondo quanto dichiarato dal presidente della Regione, Luca Zaia. «Inserirò tutti i comuni colpiti dalla grandine nello Stato di emergenza regionale», fa sapere Zaia, sottolineando come la grandine caduta sia stata «assolutamente fuori dal comune, con chicchi di ghiaccio che hanno raggiunto in alcuni casi diametri superiori ai 10 centimetri».

Nella conta dei feriti, quelli della provincia di Venezia sono stati 28, di cui 24 presi in carico da Usl3. «Sono traumi minori», ha spiegato il dottor Biagio Epifani, primario del Pronto soccorso di Mirano, «in nessun caso c'è stato bisogno del ricovero, erano per la maggior parte lesioni legate alla grandine, alla rottura di vetri e qualche distorsione, nulla di più».

Il primario ha anche ribadito come, ancora una volta, in diversi casi le ferite avrebbero potuto essere evitate, se so-

Il primario Biagio Epifani: «In molti in Pronto soccorso ma con traumi lievi»

lo i cittadini fossero stati un po' più prudenti. «Un esempio. A Mirano ci sono stati quattro feriti, di cui uno ha riportato delle lesioni legate alla grandine per aver cercato di mettere al riparo l'auto». Epifani sottolinea come, in presenza di temporali di questa portata, si debba innanzitutto pensare a tutelare se stessi, per evitare così di mettersi in pericolo. Quattro le persone con lesioni minori anche a Portogruaro, dove pioggia e vento sono stati decisamente di portata minore.

Il grosso del maltempo ha interessato Dolo e ad avere il peggio è stato proprio l'ospedale. Diverse vetrature delle facciate degli edifici, esposti verso nord, sono state rotte dalla violenza della grandine e alcuni serramenti sono stati danneggiati. Completamente distrutta anche l'ampia parete-vetrata del laboratorio, collocato a nord al piano terra del Monoblocco vecchio. Non c'è stato scampo nemmeno per gli impianti po-



Dall'alto, il portellone posteriore di un'ambulanza, distrutto dalla grandine; le vetrature dell'ospedale di Dolo, rotte dalla furia del clima, con l'acqua filtrata all'interno; i detriti ai piedi dell'ingresso

sizionati sui tetti, per le coperture e le tettoie e, non da ultimo, per la segnaletica.

I vetri in frantumi hanno poi permesso alla pioggia di insinuarsi all'interno del laboratorio, costringendo tecnici e addetti alle pulizie a intervenire per ripristinare la sicurezza dei locali, sia durante la serata di mercoledì che nella giornata di ieri. Particolare attenzione è stata rivolta alla tutela degli impianti informatici, di riscaldamento e condizionamento, e alla sistemazione più rapida possibile dei guasti dove si è registrata un'interruzione. «Fortunatamente, la grandinata e il maltempo non hanno infierito sui reparti di degenza, che non hanno registrato danni diretti», fa sapere l'azienda ospedaliera.

Ma il maltempo non ha lasciato scampo nemmeno alle ambulanze, in strada durante la tempesta, per prestare il primo soccorso ai cittadini. «Medici, infermieri, autisti e operatori sanitari del Pronto soccorso e del Suem 118, a cui va il ringraziamento e il plauso della direzione, hanno dato la loro piena disponibilità a proseguire i propri tumi di lavoro, e in alcuni casi a restare a disposizione anche oltre il turno di servizio, a rischio della propria incolumità personale e subendo ingenti danni anche alle pro-

«In questi casi bisogna pensare a se stessi e non solo a salvare la propria auto»

prie vetture personali, parcheggiate all'esterno», commenta l'Usl.

E sono stati proprio loro, i sanitari, ad essere stati, ancora una volta, in prima linea durante l'emergenza meteorologica, soccorrendo i cittadini anche a costo di mettere in pericolo se stessi e vedendo il proprio lavoro farsi più complicato a causa di problemi tecnici. Infatti, la serata di mercoledì è stata scandita non solo dallo scroscio della pioggia, dal tamburellare della grandine e dal soffio di un vento inferocito, ma anche da un continuo andirivieni in Pronto soccorso, dai guasti ai servizi informatici, che hanno obbligato medici ed infermieri a tornare all'accettazione manuale, cartacea, dei pazienti.

Blocco dei computer, interruzione della rete, dei telefoni e del sistema operativo hanno complicato ulteriormente la serata all'ospedale di Dolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA CONTA DEI DANNI

Spese fino a diecimila euro

Auto in processione dal carrozziere «Finiremo le riparazioni nel 2024»

Danni molto ingenti ai veicoli: carrozzerie rovinate dalla grandine, parabrezza e finestrini sfondati. Tempi d'attesa lunghissimi per i lavori. Assicurazioni prese d'assalto per la richiesta di rimborsi

ALBERTO SANAVIA



Il cristallo di un'auto colpita a Fiesso: danni per migliaia di euro



La carrozzeria compromessa: affari d'oro per le officine

SANTA MARIA DI SALA

«In 20 anni di attività non avevo mai visto nulla del genere». Il maltempo, che mercoledì sera ha colpito Riviera e Miranese, ha creato situazioni senza precedenti. Oltre ai danni alle abitazioni e ai disagi alla viabilità a

«Macchine distrutte
Mai vista una cosa
del genere in oltre
vent'anni di attività»

causa della caduta di alberi sulle strade, ad essere più colpite sono state le auto. Danni difficili da quantificare con precisione, ma si stima che la cifra che gli utenti dovranno sborsare possa tranquillamente superare i tre milioni di euro. «Siamo solo all'inizio», dice Mirko Antonello, presidente delle Carrozzerie Cna del Veneziano, «perché nella prima giornata arrivano in carrozzeria soprattutto coloro che hanno sottoscritto una polizza cristalli o contro la grandine. Sono circa il 90% di coloro che si sono presentati nella prima giornata, e di solito sono i più spaventati. Man mano arriveranno anche tutti gli altri».

La carrozzeria di Mirko Antonello si trova a Mirano, zona appena lambita dal maltempo. «Nonostante questo», spiega, «nella sola mattinata di ieri sono arrivati da noi 60 utenti che provenivano dai paesi limitrofi. Dal 2004, non ho memoria di danni così rile-



Alberi caduti proprio sopra una macchina: la mezz'ora di tempesta in Riviera ha fatto un disastro

vanti per un singolo evento atmosferico. Quasi tutti i clienti che si sono presentati avevano i finestrini sfondati e vi sono automobilisti che, per ripristinare il loro mezzo, dovranno spendere anche 5 o 10 mila euro. Nel complesso, per completare tutti i lavori, si dovrà attendere fino alla fine del 2024». Si pensi che il costo per la sola sostituzione di un lunotto o di un parabrezza può variare dai 500 ai 1.100 euro: cifra destinata però a sa-

lire per le auto di lusso. Non è solo un problema legato ai pezzi di ricambio difficili da reperire, ma soprattutto ai complicati tipi d'intervento che si dovranno affrontare. «La grandine era grossa come delle palline da tennis», continua Antonello, «ed è caduta a fortissima velocità. Senza pensare a rami o detriti che le hanno colpite, a causa del forte vento. Per questo motivo molte auto hanno registrato danni pesanti, con pezzi della car-

rozzeria che normalmente sono difficili da piegare. Questi interventi richiedono interventi delicati, di precisione. Con il maltempo che aveva interessato il territorio di Treviso nelle scorse settimane, molte carrozzerie avevano coperto i loro appuntamenti già per i mesi di settembre e ottobre. Ora i tempi d'attesa saranno inevitabilmente più lunghi. Ci sono colleghi che stanno già rifiutando di prendere nuovi appuntamenti, specie

nelle aree colpite maggiormente dal maltempo».

Cosa devono fare coloro che hanno subito un danno? «Prima di tutto non devono farsi prendere dal panico», suggerisce Antonello, «ma contattare le carrozzerie per ripristinare anzitutto fari, specchi e aprire il sinistro tramite la propria assicurazione.

«Mediamente danni
dai 5 ai 10 mila euro
per ogni mezzo
colpito dal maltempo»

Fatto questo, l'utente dovrà andare dal suo carrozziere di fiducia e sapere che dovrà avere molta pazienza. L'importante è ripristinare l'impianto d'illuminazione, gli specchi e i finestrini. Le ammaccature possono dare fastidio a livello estetico, ma per far tornare l'auto al suo stato iniziale bisognerà mettersi il cuore in pace e aspettare».

Già da ieri i centralini di Carglass (azienda leader nella riparazione e sostituzione dei vetri d'auto) sono stati letteralmente presi d'assalto, per cui telefonicamente una voce guidata invita gli utenti a prendere appuntamento tramite l'apposita piattaforma online. «Nelle ultime settimane avevamo registrato molto traffico telefonico dall'area di Treviso e Padova», dicono dall'ufficio marketing dell'azienda, «cosa che ora riguarda anche la provincia veneziana dopo quanto accaduto mercoledì sera». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI EFFETTI DEL CALDO SUGLI OSPEDALI

Svenimenti e aritmie aumento del 5% degli ingressi in Pronto soccorso

L'Usl 3 snocciola i numeri delle vittime del caldo torrido e incontra gli anziani per spiegare loro come tutelarsi



L'incontro in un parco di Noale con gli anziani, per parlare delle buone pratiche per far fronte al caldo

Maria Ducoli

Il caldo continua a mettere in ginocchio le città e contribuisce a mettere sotto pressione il pronto soccorso. Nelle ultime settimane roventi si è registrato, infatti, un aumento degli accessi pari al 5% per colpi di calore, «percentuale che cresce a Chioggia, arrivando al 10%, a causa della presenza turistica» spiega il dottor Biagio Epifani, primario del Pronto soccorso di Mirano. Spesso, sono proprio i comportamenti scorretti dei bagnanti a causare svenimenti. «Un esempio? Le persone che fanno jogging in spiaggia o altre attività muscolari, nelle ore più calde». Comportamenti che a detta del dottore si dovrebbero evitare, così come l'esposizione al sole tra le 11 e le 16, «ma difficilmente i vacanzieri possono essere convinti a stare all'ombra o al chiuso nei momenti più caldi della giornata». L'attenzione dovrebbe essere massima soprattutto per i bambini, più fragili ed esposti al sole. Epifani ricorda come il colpo di calore non sia un fenomeno da sottovalutare, perché «a causa della perdita di liquidi ci può essere anche una sofferenza cerebrale e si possono avere fenomeni convulsivi». Tuttavia, in queste settimane i medici urgentisti dell'Usl 3 hanno visto sì colpi di calore e sincopi, ma anche e soprattutto persone con patologie pregresse - specialmente legate all'apparato cardiocircolatorio o al sistema neuroendocrino - aggravate dalle alte temperature. «Questi pazienti compongono circa il 10%

degli accessi, un numero in linea con i dati nazionali» continua Epifani, che oltre ad essere primario è anche il presidente per il Veneto della Società della medicina di emergenza-urgenza. «Ogni giorno in tutt'Italia arrivano circa 2.500 persone in Pronto soccorso con dei sintomi legati al calore, che peggiorano le loro condizioni di salute. Si tratta di pazienti con un aggravamento dell'aritmia dovuto alla disidratazione e sincopi. Tutte situazioni che comportano un ricovero».

L'attenzione dev'essere alta anche per gli anziani, ed è proprio a loro che l'azienda sanitaria si rivolge. In questi giorni sono in programma una serie di appuntamenti nei centri anziani e in altri spazi pubblici dei comuni più popolosi per sensibilizzare la popolazione più longeva sulle buone pratiche da seguire. Spinea e Noale nei giorni scorsi, Mira e Mirano nei prossimi, Mestre e Venezia da definire.

«Siamo molto contenti della risposta ottenuta» commenta la dottoressa Francesca Ferraretto, responsabile della centrale operativa territoriale, «abbiamo risposto alle domande degli anziani, alcuni preoccupati rispetto a certi sintomi e abbiamo dato loro consigli sugli stili di vita da mantenere in queste giornate così afose». Un esempio? «Evitare le bevande zuccherate e gli alcolici, ridurre alimenti grassi e insaccati, preferire frutta e verdura e indossare abiti di cotone e lino, più traspiranti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INUMERI IN OSPEDALE



Boom di malori

Nelle ultime settimane si è registrato un aumento del 5% degli ingressi nei pronto soccorso per malori legati al caldo.



Sincopi in spiaggia

A Chioggia si attesta un aumento del 10% a causa della presenza dei turisti nelle spiagge.



Peggiorano gli ammalati

Il 10% degli accessi presenta patologie pregresse aggravate dalle alte temperature.



Gli accessi

Oltre 200 all'Angelo, circa 80 al Civile, tra i 70 e gli 80 a Chioggia, 120 a Dolo e Mirano. Questi i numeri delle persone che sono arrivate in pronto soccorso.



Incontri pubblici

Da Noale a Spinea, ma anche Dolo, Mirano e Mira, per informare gli anziani sulle buone pratiche.

L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Veritas convoca i soci Bordignon presidente e nuovi investimenti

VENEZIA

Ieri, nella sede Veritas SpA di Venezia-Mestre si è tenuta l'assemblea dei soci azionisti. La partecipazione ha contato oltre il 90% dei 51 soci, tutti Comuni appartenenti alla Città Metropolitana di Venezia, 7 tra i Comuni appartenenti alla provincia di Treviso e al bacino scolante della laguna di Venezia, e il Comune di Vene-

zia, socio di maggioranza.

Il consiglio di amministrazione è stato rinnovato e sono stati nominati Marco Bordignon, Luca Schiavon, Sara Da Lio, Emiliano Teso, Piergio Ometto, Beatrice Filippi, Francesca Longo, Michele Bisone e Silvia De Pieri.

La presidenza di Veritas è stata assegnata a Marco Bordignon, a cui sono andate congratulazioni e auguri per il

nuovo incarico, in particolare dal presidente uscente Vladimiro Agostini.

«Ringrazio il consiglio di amministrazione e tutti i sindaci soci di Veritas, tra i quali voglio ricordare anche i sindaci fondatori, che nel 2007 hanno creduto nel progetto di costituire un'organizzazione efficiente e in grado di svolgere in maniera sempre più soddisfacente i servizi pubblici essenziali – afferma il neoeletto – Veritas oggi è riuscita a raggiungere eccellenze nella qualità dei servizi e tanti altri primati quali ad esempio poter mantenere la tariffa del servizio idrico integrato più bassa del Veneto e tra le più basse d'Italia».

L'assemblea si è conclusa

con l'approvazione di un aggiornamento del piano industriale del Gruppo Veritas e recependo gli indirizzi degli 11 Comuni appartenenti all'area di Portogruaro interessati dalla operazione di razionalizzazione della società Asvo, già controllata da Veritas SpA.

È stato, inoltre, approvato il bilancio del 2022 con oltre 400 milioni di Euro di fatturato, principalmente derivato dalla attività di erogazione dei servizi pubblici essenziali, acqua e rifiuti. Attualmente sono impiegati oltre 2.800 dipendenti, il 20% dei quali è di genere femminile. Nel 2022 sono stati effettuati, anche investimenti nel servizio idrico integrato, per oltre 90 milioni di Euro. —

Caldo, più accessi in ospedale «Attenzione ai malati cronici» E il blackout «chiude» M9

Le raccomandazioni dell'Usl 3: incontri per istruire gli anziani

VENEZIA Più accessi in Pronto soccorso, ma anche blackout che hanno portato perfino a chiudere il museo M9 per un giorno intero. Fin qui i veri e propri colpi di calore sono stati pochi, ma le conseguenze nel Veneziano delle alte temperature di questi giorni sono comunque pesanti. Ad aumentare tra il 5 ed il 10 per cento gli accessi al pronto soccorso dell'Usl 3 Serenissima, negli ultimi giorni, sono stati soprattutto i pazienti affetti da patologie cardio circolatorie. Negli ultimi giorni di caldo e afa all'ospedale dell'Angelo, dove gli accessi quotidiani sono circa 200, si sono presentate una quindicina di persone più del solito, mentre a Dolo e a Mirano gli accessi sono aumentati di 5-7 unità. L'incremento maggiore è stato registrato a Chioggia, dove



Senza elettricità ieri il Museo del 900 è rimasto chiuso tutto il giorno

in piena stagione balneare la crescita è del 10 per cento.

L'Usl 3 Serenissima fa sapere che oltre alle conseguenze dirette, vanno tenute d'occhio anche le ripercussioni indi-

rette dei colpi di calore per chi è affetto da patologie croniche, che possono aggravarsi. «In questa casistica rientrano tutte le aritmie e le insufficienze cardiache – spiega il

primario del Pronto soccorso dell'ospedale di Mirano Biagio Epifani – oltre ad una maggiore perdita di liquidi». Oltre a dare attuazione al Piano emergenza caldo – che per aiutare le persone più fragili prevede una sinergia con Arpav ed enti locali – l'Usl 3 Serenissima sta organizzando degli incontri a scopo informativo rivolti alla popolazione anziana e incentrati sulle buone pratiche per affrontare la calura estiva. «Abbiamo cercato di spiegare quali sono i cambiamenti che avvengono nel loro corpo con l'avanzare dell'età – spiega la dottoressa Francesca Ferraretto responsabile della Centrale operativa del territorio – e abbiamo risposto alle loro domande riguardanti soprattutto i sintomi da riconoscere precocemente in caso di disidratazio-

Lirica

MIRANO

«Rita», opera buffa di Gaetano Donizetti



Nell'ambito della rassegna «Mirano Musica 2023» va in scena «Rita», opera buffa in un atto di Gaetano Donizetti, raramente allestita. Con la Venice Chamber Orchestra diretta da Pietro Semenzato, con la regia di Maria Selene Farinelli. Infopren: venicechamberorchestra@gmail.com.
Corte Errera, via Bastia Fuori, 58

Alle 21